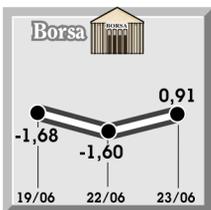


Eni4 batte il record di Eni3

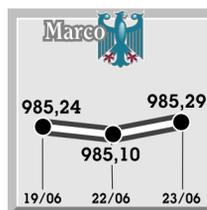
Per Eni4 affluenza dei risparmiatori nettamente superiore a quella che aveva accolto la terza fase della privatizzazione dell'Eni3. I sottoscrittori potrebbero aver superato quelli di tutta la terza Opv che vide circa 780.000 richieste.



MERCATI	
BORSA	
MIB	1.334 +0,23
MIBTEL	22.617 +0,91
MIB 30	33.354 +1,41
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
MIN MET	+2,26
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
IND DIV	-3,13
TITOLO MIGLIORE	
WCTBKMIB30C26M29	+6,69

TITOLO PEGGIORE		BRIOSCHI	
			-11,37
BOT RENDIMENTI NETTI			
3 MESI	4,98		
6 MESI	4,82		
1 ANNO	4,54		
CAMBI			
DOLLARO	1.769,58	-2,02	
MARCO	985,29	+0,19	
YEN	12,797	+0,01	

STERLINA	2.953,08	+1,95
FRANCO FR.	293,89	+0,06
FRANCO SV.	1.180,51	+0,62
FONDI INDICI VARIAZIONI		
AZIONARI ITALIANI	-1,72	
AZIONARI ESTERI	-0,21	
BILANCIATI ITALIANI	-0,85	
BILANCIATI ESTERI	-0,27	
OBBLIGAZ. ITALIANI	-0,01	
OBBLIGAZ. ESTERI	+0,09	



Lavazza: nel '97 l'utile netto è salito del 32%

La Lavazza ha chiuso il bilancio '97 con lusinghieri risultati: il fatturato consolidato ha raggiunto i 1.274,7 miliardi (+10,5% rispetto al '96) e l'utile netto i 60,7 miliardi, con un balzo del 32,2% rispetto all'anno precedente. In crescita anche il patrimonio netto (+9,3%).

Il fratello dell'Avvocato non esclude l'allargamento del patto di sindacato. Assemblea Ifil: utili +5,7%

Sei mesi per decidere il destino Fiat Umberto Agnelli: Fresco ci rafforzerà

L'auto resta al centro degli interessi, sarà ceduto il «Corriere»?

DALL'INVIATO

TORINO. Sei mesi di tempo per definire il destino della Fiat. E, sia chiaro, il presidente dell'Ifil, Umberto Agnelli, non esclude niente. In astratto nemmeno la vendita della Fiat. Tanto meno la cessione di quel «Corriere della Sera» conquista-premio per Cesare Romiti nel giorno dell'addio alla presidenza Fiat.

Ma inutile, fare fughe in avanti. Per Umberto Agnelli la partita è ormai nelle mani del nuovo numero uno, ossia quel Paolo Fresco per qualche mese ancora part-time con la General Electric di cui rimane fino a settembre vicepresidente. Il quale dopo l'attestato di stima di Gianni Agnelli, intasca anche quello del fratello Umberto. «Lo conosco da 30 anni». Per dire che ora tocca a lui. «Ha la fortuna di essere nuovo». Storia e tradizioni, spiega, sono spesso cattivi consiglieri. Un'annotazione a uso e consumo di Romiti per 25 anni uomo forte della Fiat? No, Umberto Agnelli che pure qualche duello - perdendolo - con Romiti lo aveva ingaggiato, nega contrasti. E spiega che non ha bisogno di ringraziarlo tramite stampa. «Con lui tratto direttamente».

Quello di Romiti è proprio un capitolo chiuso. Il futuro è nelle mani di Fresco e l'amministratore delegato, Paolo Cantarella. Lo aveva detto Giovanni Agnelli nel giorno dell'incoronazione, lo ripeté il fratello Umberto. Che ieri, per approvare il bilancio '97, ha presieduto l'assemblea degli azionisti Ifil che, non va dimenticato, ha in cassaforte il 12,3% del capitale Fiat. Una holding che nell'ultimo anno ha mostrato grande attivismo. Infilando successi di prestigio (e di proscritto valore) come la fusione Saint Louis-Worms in Francia, l'operazione S.Paolo, l'accordo Auchan-Rinascente e l'investimento in Telecom. Risultato: l'utile consolidato del gruppo ha raggiunto i 505,5 miliardi rispetto ai 338,6 dell'anno prima. Come a dire il 49,3% in più (l'utile di esercizio è stato, però, di 146 miliardi, cioè il 5,7% in più).

Successi che convinceranno Umberto Agnelli a tornare nel consiglio di amministrazione Fiat nel posto lasciato vuoto da Cesare Romiti? L'interessato lo esclude con decisione. Non esclude, invece, che il patto di sindacato sia «allargabile». Su un punto, però, è chiarissimo. «Ci sono sei mesi per rividerlo e in sei mesi tutto è possibile». Individuando un partner industriale come sembra preferire il fratello Gianni? Umberto Agnelli è più possibilista. «L'importante è che sia forte e che ci dia un sostegno effettivo». Ma, appunto, la strategia è



Il presidente dell'Ifil, Umberto Agnelli

Mori/Ansa

definita. Si aspetta solo la «fotografia» e relative proposte di Paolo Fresco. Che per storia professionale e abitudini sembra l'uomo su misura per una politica di alleanze: ha magari avuto un mandato speciale della famiglia? «No, lo escludo nel modo più assoluto», replica subito Umberto Agnelli. «Farà la sua fotografia, avanzerà le sue proposte e poi valuteremo molto a fondo». Senza escludere, tuttavia, nessuna ipotesi. «A Fresco chiediamo di darci una nuova visione su come rafforzare la Fiat. Ma questo può avvenire con un'acquisizione, con una vendita o restando quello chesiamo».

Insomma, tutto è possibile, almeno in linea teorica, per la Fiat del Duemila. E come per il patto di sindacato da rinnovare, ovviamente, anche le nuove strategie dovranno nascere in fretta e contestualmente. «Un uomo in gamba come Fresco, con tutta la sua esperienza, lo farà nel giro di sei mesi». Ma, attenzione, la parola d'ordine di concentrarsi sul «core business», ovvero sull'auto, rimane ferma. Un discorso a cui è interessato proprio Cesare Romiti e il suo ruolo, attraverso Gemina, nel Corriere della Sera. Cosa ne pensa Umberto Agnelli? Risponde citando l'amministratore delegato Paolo Cantarella. Della serie: tutto ciò che non è auto non ci interessa. «E penso che Fresco la pensi esattamente allo stesso modo». Già, ma la famiglia ha in portafoglio anche «La Stampa». Vale lo stesso discorso? E no. «Fa eccezione». La Stampa con la Fiat ha un legame storico. Insomma, un problema di cuore. A cui non si comanda. «Almeno finché non c'è una necessità».

Michele Urbano

«Appoggeremo Rossignolo, finché ci sarà»

Ifil non aumenterà la propria partecipazione in Telecom

DALL'INVIATO

TORINO. «Finché ci sarà Rossignolo alla presidenza avrà tutto il nostro appoggio». Umberto Agnelli, non è affatto preoccupato della mancanza di

un amministratore delegato unico alla Telecom. «L'unica cosa fondamentale è che gli uomini al vertice dell'azienda siano coesi, collaborativi, coerenti con gli obiettivi della società». Una pubblica dichiarazione di

MI.Urb.

Al traguardo la legge che affida gli affitti al negoziato collettivo

Equo canone, non esiste più

Per quel che riguarda il regime degli sfratti la competenza passa dal prefetto al pretore.

ROMA. La commissione Ambiente della Camera ha ieri approvato in sede redigente (in aula solo per il voto finale, che avrà luogo giovedì) la riforma degli affitti. Numerose novità che il testo introduce nella normativa sulle locuzioni. Scompare definitivamente l'equo canone. Si istituisce un doppio canale di contrattazione: un canale che potremmo definire «libero» o individuale. In questo caso, il contratto dura 4 anni con possibilità di essere rinnovato per ulteriore quattro anni, salvo i casi di vendita dell'immobile. Un secondo canale potrebbe definirsi «collettivo», praticato nei comuni maggiori. Prevede l'accordo tra le associazioni dei proprietari e i sindacati degli inquilini e la stipula di un «contratto tipo».

I proprietari che aderiscono ai

contratti-tipo possono usufruire di sgravi fiscali, pari al 30%, sui redditi da locazione. Sono previste agevolazioni per gli inquilini. A partire dal 2000 anche quelli con redditi superiori ai 21 milioni potranno godere di detrazioni fiscali sul canone pagato. Un fondo di sostegno sarà creato a favore dei cittadini meno abbienti. Viene, inoltre, concessa ai comuni la possibilità di aumentare dell'uno per mille l'aliquota Ici sulle case sfitte, nel contempo, si ridurranno le aliquote sulle case date in affitto con il canale «collettivo».

La commissione ha approvato un emendamento del relatore Alfredo Zagatti, Ds. Stabilisce che, in caso di sfratto per morosità, il proprietario possa utilizzare un credito d'imposta al fine di compensare le imposte (Irppe e Irpeg) corrisposte sul reddito

da locazione, percepito nel periodo trascorso tra l'avvio del procedimento e l'emissione della relativa sentenza. Una norma che si resa possibile con il reperimento di 14 miliardi per la copertura. Per quanto riguarda gli sfratti, la riforma trasferisce le competenze dell'esecutività dalle Commissioni prefettizie al pretore. Il disegno di legge dovrebbe essere approvato definitivamente, anche con il voto del Senato, entro il prossimo 31 ottobre, termine di scadenza della proroga degli sfratti. Altrimenti sarebbe forse necessario un ennesimo decreto, come unica strada per mettere al riparo migliaia di inquilini dal dramma dello sfratto.

Nedo Canetti

Per rilanciare l'economia

Anche la Corea ricorre alla rottamazione

SEUL. La Corea del Sud prende esempio dai paesi europei e lancia, a partire dal primo luglio prossimo, una campagna di incentivi alla rottamazione per rilanciare il mercato dell'auto e contrastare la tendenza recessiva in atto. Il ministero delle finanze di Seul ha infatti annunciato che concederà una riduzione del 30% delle imposte a chi acquisterà un'auto nuova avviando alla distruzione un'altra che abbia almeno sette anni di vita. L'iniziativa giunge dopo che a maggio le vendite sul mercato interno della Hyundai Motor e delle altre case costruttrici si sono più che dimezzate. Un fenomeno legato al clima di recessione che caratterizza l'economia del paese in questi ultimi tempi. Chi acquisterà un'auto nuova dal costo di almeno 20 milioni di won rottamandone una con più di

sette anni pagherà di imposte solo 2,8 milioni di won (equivalenti a 2.000 dollari) contro i quattro milioni di won dovuti prima dell'intervento governativo. Secondo le stime ufficiali sono oltre 890 mila le autovetture circolanti nella Corea del Sud immatricolate da più di sette anni.

Intanto ieri giornata interlocutoria per i mercati finanziari asiatici che, dopo il nuovo scivolone di lunedì, hanno registrato un andamento irregolare. A predominare è soprattutto il clima di attesa sulla situazione in Giappone, in vista della possibilità che il governo di Tokyo annunci misure per rilanciare l'economia nonché le sorti del settore bancario. La borsa di Tokyo ha concluso la sessione in ribasso dell'1,7%.

Tim ricorre al Tar per la licenza Dcs 1800

Telefonini, torna in scena la guerra dei tribunali

ROMA. Guerra di date, con tanto di carte bollate, fra Telecom Italia Mobile e ministero delle Comunicazioni sul Dcs 1800, il nuovo telefonino di cui Wind ha vinto la gara per la licenza. Tim è infatti tornata dal giudice, in quanto emesso scontro sui telefonini, presentando ricorso al Tar del Lazio per contestare al ministero la data da cui far scattare i sei mesi «di grazia» entro i quali Wind non avrebbe patito la pressione della concorrenza. Secondo il ministro Antonio Maccanico, i sei mesi decorrono «dalla data di assegnazione della licenza» a Wind. Ma in questo modo, si contesta nell'esposto presentato alla magistratura amministrativa da Tim, il tutto rimane in un'area di incertezza (anche se si fa riferimento al provvedimento adottato dal Consiglio dei Ministri

nell'aprile scorso) visto che non si sa quando effettivamente il ministero assegnerà la licenza a Wind. Dal momento della proclamazione di aver vinto la gara, infatti, a quello dell'assegnazione vera e propria, c'è un intervallo di tempo indeterminato per tutti gli adempimenti tecnici, di verifica dell'offerta e di effettivo riscontro al protocollo del bando di gara. E più corretto, questa la tesi di Tim, far decorrere i sei mesi da quando si è conclusa la gara, con la «certificazione» del decreto legge del consiglio dei ministri del 23 dicembre 1997: il 9 giugno 1998. Il che, tradotto in date, vuol dire che la commercializzazione del Dcs 1800 «targato» Tim scatterà il 9-10 dicembre prossimi. Insomma, in tempo per la campagna pubblicitaria natalizia.

Comunicazioni Intesa tra Tim e Hdp

Tim e Hdp hanno siglato un'intesa per la realizzazione di un sistema a rete radiomobili per la trasmissione di voce, dati e messaggi. Grazie a questo accordo Tim, azienda di telecomunicazioni mobili leader in Europa con oltre 11 milioni di clienti in Italia (al 12.06.98) fornirà ad Hdp una soluzione telematica che consentirà una pianificazione e razionalizzazione delle loro comunicazioni mobili garantendo un controllo e una diminuzione dei costi.

La «guerra» tra Bill Gates e gli Stati Uniti

La Corte d'Appello rovescia la sentenza Assolta la Microsoft



Bill Gates presidente della Microsoft

Christensen/Reuters

WASHINGTON. Colpo di scena nella ormai lunga guerra tra Bill Gates e il governo degli Stati Uniti, sulla posizione di monopolio di Microsoft. La Corte d'Appello statunitense ha ribaltato la decisione del dipartimento di Giustizia che impediva alla Microsoft di richiedere ai produttori di computer che utilizzano il sistema di Bill Gates di utilizzare il suo «browser» di Internet. La decisione, presa a maggioranza di 2 a 1, rievoca l'esistenza di errori procedurali e sostanziali nel giudizio di prima istanza. Nell'autunno scorso, il dipartimento di Giustizia ha chiesto al giudice federale di multare Microsoft di 1 milione di dollari al giorno per aver rotto l'accordo del 1995 legando il suo «browser» al sistema Windows '95. «Riteniamo che la Corte Distrettuale - afferma la Corte d'Appello - ha commesso un errore procedurale nel decretare un'ingiunzione preliminare senza notificazione alla Microsoft, e ha commesso un errore sostanziale nell'implicita costruzione del decreto sulla cui base è stata decisa l'ingiunzione».

CROCIERA CON LA NAVE SHOTA

L'itinerario:

Genova/Casablanca-Cadice-Malaga-Palma di Maiorca/Genova

Le quote individuali di partecipazione:

in cabine a 4 letti da lire 890.000
in cabine a 2 letti da lire 1.050.000

(tutte le cabine sono con servizi privati, sono previste riduzioni per i bambini sino ai 12 anni)

La quota comprende: il pernottamento nella cabina scelta, la pensione completa (le bevande incluse ai pasti), la partecipazione a tutti gli spettacoli di bordo, giochi e intrattenimenti. Le escursioni si prenotano a bordo e sono facoltative.

E' previsto un servizio di pullman privati in partenza da varie città italiane per il porto di Genova (andata e ritorno).



MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522
E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

VACANZE LIETE

RICCIONE - HOTEL FEDORA *** Tel. 0541/646492
Sul mare - Parcheggio - Piscina riscaldata - Palestre - Baby Club
Corsi nuoto gratuiti - Ricchi menu, Buffets: verdure pranzo, cena
Colazione dolce, salato. Speciale piano famiglia.

AZIENDA U.S.L. RAVENNA

Area Gestionale Attività Tecniche - Via de Gasperi, 8 - Ravenna
Pubblicazione ai sensi ex art. 20, legge 19/3/1990 n. 55. Avviso di gare esposte per pubblico incanto ai sensi dell'art. 21 comma 1° 109/94 e successive modificazioni.
a) Appalto delle opere di serramentista e vetraio per interventi di manutenzione e ristrutturazione immobili facenti capo all'A.U.S.L. di Ravenna - a.t. di Ravenna. Gara esposta in data 2/12/1997. Importo a base d'asta: L. 300.000.000 iva esclusa. Imprese partecipanti: 1) Carpentaria Bagnorese - Bagnara di Romagna (Ro); 2) Pomi Alessandro, Bagnara di Romagna (Ra); 3) Ravenna Infrasi, Ravenna; 4) Imeca, Brescia; 5) Officine Meccaniche Rizzetto, Treviso; 6) Adria Montaggi, Ravenna. Impresa aggiudicataria: Pomi Alessandro, v.le Gramsci 26/A, Bagnara di Romagna. Ribasso: 23,95%.

b) Appalto per fornitura e posa in opera di controsoffitti per interventi di manutenzione e ristrutturazione di immobili facenti capo all'azienda U.S.L. di Ravenna - a.t. di Ravenna. Gara esposta in data 4/12/1997. Importo a base di gara: L. 200.000.000 iva esclusa. Imprese partecipanti: Isomec, Parma. Impresa aggiudicataria: Isomec - Loc. Migatto, Strada Martirella 50/b, Parma. Ribasso 5%.

D'ORDINE DEL DIRETTORE GENERALE
Il Responsabile A.G. Attività Tecniche: **Geom. Pierantonio Ossani**